

Quando la posta perde la patria

di ANDREA MARNATI

In un mondo sempre più instabile, mutazioni territoriali e politiche provocano vere sparizioni e quando crollano stati o autorità, spariscono anche i francobolli. La storia recente e antica ci mostra casi di soggetti semperiterni scomparsi con i loro francobolli

Al di là dell'Oceano, dove gli Stati Uniti hanno sempre considerato le Americhe, in ossequio alle applicazioni della dottrina Monroe – formalmente un manifesto anticoloniale e antieuropeo – una sorta di cortile di casa dove operare a proprio piacimento, le “sparizioni” di soggetti vidimati a produrre francobolli sono state diverse. A parte la cessazione delle emissioni del Portorico, possedimento spagnolo passato sotto sovranità a stelle e strisce dopo la guerra ibero-americana del 1898 e con l'istituzione da allora di un particolare stato associato agli Usa, lì dove oggi circola il dollaro e si affranca con valori americani, le Isole Hawaii sono probabilmente il caso più esotico di queste “tendenze”. Monarchia polinesiana da tempi antichi, il regno entrò nelle mire statunitensi per la sua posizione strategica in mezzo all'Oceano Pacifico, con penetrazioni soprattutto commerciali e religiose gra-



zie alla presenza di missionari. Non a caso furono proprio questi ambienti a far nascere i primi francobolli dell'arcipelago nel 1851. L'iniziativa portò la firma di Henry Martyn Whitney (1824 – 1904), giornalista, fondatore di testate locali, che ricoprì anche il ruolo di responsabile della locale amministrazione postale. Il regno, sempre più al centro degli interessi statunitensi, emise fino al 1893 propri francobolli con le effigi di membri della casa regnante; produzioni che ricordano molto, nell'impostazione grafica e monocromatica, le pezzature a stelle e strisce. Questo fino al colpo di stato dello stesso anno con le interferenze e mire statunitensi che determinarono il rovesciamento della monarchia retta dalla regina Lili'uokalani. Dal punto di vista filatelico, il cambio di regime comportò inizialmente la sovrastampa con la dicitura “Governo provvisorio” sui precedenti valori “monarchici” e in seguito l'uscita di pezzature con raffigurazioni di altri soggetti, inclusi alcuni

